



- 2 Editoriale
- Poesie

œ

m

Ш

- 4-5 Parliamone
- 7 Racconti 8 Inviati di strada
- 9 Curiosità
- 10 Amici di Shaker 11 Pensieri in bacheca
- 12 ... e comunque Buon Natale

- I Informazioni
- II ZoooM
- III Liber Liberi IV Street words



#### VIAGGIO

Quando Lontano Possibile Alle Frontiere Del Che Dubbi Partire Sali Sul Paure Dell'ignoto Costringano

#### Vincenzo Piliego

#### La Frase





## **GIUSTIZIA**



Lucían Mendoca Redattore di Shaker Tonio Dell'Olio

Responsabile Libera International

La giustizia è la gioia, la tristezza, il successo, l'insuccesso, nobili ambizioni, preoccupazione quotidiana e debolezza, atti di ringraziamento e supplica. Amore e sistemazione in due parole. "Conoscerlo o conoscerti"... "frequentarlo o frequentarti". Se tu non sai pregare mettiti alla presenza di Dio e appena comincerai a dire: "Signore non so come fare un'orazione", allora avrai cominciato a farla.

cominciato a farla. Essere giusto non è un obiettivo riservato, la giustizia riguarda in primo piano l'amore e il rispetto per i diritti umani. Da un manager della borsa valori, della borsa più nota del mondo, ai chirurghi, al regista, all'avvocato che conosce quotidianamente la tragedia della vita appesa a un filo; all'immigrato che cerca di vendere la sua merce prodotta senza licenza comunale nelle vie d'Italia, per poter andare avanti di fronte a tanta ingiustizia; agli italiani che prendono il treno alle prime ore del giorno e fanno fatica a capire il loro vicino (lontano culturalmente e linguisticamente), ma cercano di essere persone giuste nella propria terra invasa da fratelli. C'è bisogno di idee, cultura, benessere, voglia di cambiamento, affinché il mondo goda di una fratellanza internazionale. Ci troviamo nel XXI secolo, la facilità e la velocità dei mezzi elettronici di comunicazione avvicina tutti in tempo reale. La giustizia viaggia dalla preistoria ai giorni nostri: giustizia della società, della comunità, della persona fisica e giuridica. La giustizia può essere il vento che soffia senza preconcetto o discriminazione, senza guardare il potere economico delle persone, portando ai poveri una sensazione di freschezza in una giornata calda e suonando una musica per il corpo di ballo della natura. La giustizia non deve essere fatta dall'ignoranza storica e senza valori attuali come la cultura e l'umanità.

Un battello a due piani, lungo 22 metri, che porta assistenza legale alle comunità della foce del Rio delle Amazzoni nello Stato di Amapà. Avete capito bene. Si tratta di una sorta di tribunale galleggiante e itinerante che raggiunge proprio quelle comunità che non potrebbero diversamente incontrare un giudice per sottoporgli il caso di un torto ricevuto, di una prepotenza di cui sono stati vittime, di una situazione di ingiustizia che non può essere presentata alla giustizia perché la sede del primo tribunale è

a giustizia perche la sede del primo tribunale e molto lontano dai villaggi che si trovano lungo il fiume. Il barco, come viene chiamato familiarmente in portoghese, parte ogni due mesi da Macapá per dirigersi a nord nelle remote località di Villa Progresso, Livramento, Ipixuna, Itamatatuba. Per una settimana l'equipaggio, composto da circa 40 persone tra cui un giudice, uno psicologo, due avvocati d'ufficio, tre poliziotti, un manipolo pelliori a cognetorio, etto tre modici a informice.

di cancellieri e segretarie, otto tra medici e infermiere e cinque operatori sociali, porta agli abitanti delle comunità della foce, oltre che giustizia a domicilio, anche cure mediche, registrazioni anagrafiche ed elettorali, vaccinazioni e distribuzione di libri. Alla scuola del sud del mondo impariamo che la giustizia deve essere sempre al servizio della gente e soprattutto dei più deboli. Apprendiamo che lo Stato non può essere presente per le strade del Paese soltanto con le forze dell'ordine e con gli strumenti della repressione. ma con tutto ciò che può promuovere, difendere e garantire la piena realizzazione dei cittadini, i loro diritti, la loro crescita in termini umani, di cultura, di cittadinanza. Se anche i nostri politici accogliessero questa lezione, forse smetterebbero di proporre misure repressive contro lavavetri, prostitute e parcheggiatori abusivi per mettersi acanto a questa gente e ascoltare la loro vita. Il giudice del battello, Matias Pires Neto, racconta: "Venire qui significa in realtà distribuire coraggio alla gente. Si tratta di offrire inclusione sociale e autostima alle persone, che è poi il punto cruciale in tutto il Brasile: dalle

favelas di San Paolo all'Amazzonia". In dieci anni di attività più di seimila persone hanno beneficiato del programma Justica Fluvial Itinerante



#### FARE GIUSTIZIA di Luca Lo Bianco

Dirigente Politiche Economiche e di Sviluppo del Comune di Roma

"Fare giustizia", "vogliamo giustizia"; quante volte si sono ascoltate queste affermazioni? Frasi di circostanza che a volte sottendono un altro significato, laddove giustizia equivale a vendetta, ma, soprattutto, si tratta di affermazioni che intervengono quando un torto è già stato fatto, un diritto è stato leso, anche quando esprimono il significato più autentico di giustizia. Certo si può e si fa giustizia nelle aule dei tribunali, la si fa reprimendo il crimine, anche se, quando ciò avviene, è un intervento a posteriori. Servono, allora, la prevenzione, la dissuasione affidata alle forze dell'ordine. Servono, ma non bastano e soprattutto la giustizia non può affidarsi solo alla paura, al timore della punizione. Infatti, non è una società giusta quella dove non vengono commessi reati, vanto di molte dittature. Vi è giustizia nel momento in cui vi è rispetto dei diritti di tutti. Quando il dispiegarsi e il compenetrasi dei diritti di ciascuno dentro un interesse collettivo rende la società libera, democratica, aperta. Dove la lesione del diritto di qualcuno o di una minoranza è avvertita come una ferita per tutti. Ecco perché la giustizia è movimento, è cosa viva e vitale e vuole rimuovere le disuguaglianze, offrire pari opportunità. Per questo non vi è luogo o ambito che le sia sconosciuto: casa, strada, famiglia, società, lavoro, ambiti e luoghi di vita interdipendenti nei quali la giustizia entra senza bussare, perché non può rimanerne fuori. Per questo non vi è nessuno che ne sia al disopra. Per questo, la giustizia odia l'indifferenza.

#### SHAKER

Pensieri senza dimora Giornale di strada di ROMA NUMERO QUATTRO Anno 1 - Dicembre 2007

Direttore Responsabile Alessandro Radicchi

## Coordinamento redazionale ed editoriale

Flavia Alaggio, Luca Lo Bianco, Girolamo Grammatico, Fabio Pellegrini, Gianni Petiti, Vito Reina, Marcello Savio, Elena Zizioli

#### Redazione

Manuel Ameijeiras, Antonio Buoninconti, Fernando Catena, Rolando Clemeur, Maria Gasparrini, Lucian Mendoca, Ivo Penassi, Vincenzo Piliego, Fortunato Pontearso, Francesco Soderino, Ivan Stocchero, Ciro Vesci, Andrei Zarnosky

Hanno collaborato a questo numero Giovanna Ranaldi, Roberta Rizzotti (Help Center di Catania),Chiara Gerra, Belkacem Mohammed '56, Roberte Pelonero, Pietro Ielpo

> Editing e progetto grafico Vito Reina

Video e consulenza IT Francesco Cozzolino

Contributi illustrati e fotografici

Copertina: di Isabella Balena dall'archivio SOS Stazione Centrale di Milano Vignette : Antonio Bruno Inserto Poster : "La Giustizia" di Giovanna Ranaldi

#### Grazie a

Magistrato Valerio Savio ed al Tribunale Penale di Roma, Libreria Borri e le edicole della Stazione di Roma Termini, Consorzio Sol.Co. Solidarietà e Cooperazione, Fondazione Vodafone Italia, Ferrovie dello Stato Politiche Sociali, RFI- Rete Ferroviaria Italiana, Grandi Stazioni spa.

> **Stampa** Tipografia Multiprint

Segreteria di redazione Fabio Pellegrini, Eugenio Marchetti Centro Diurno "Binario 95" Tel. 0644360793 Fax. 0697277146 redazione@shaker.roma.it

Per contributi o collaborazioni Elena Zizioli 339 3797679

\*\*\*

Questo giornale rientra nelle attività dei laboratori del Centro Diurno per senza dimora della stazione di Roma Termini "Binario 95". Shaker è stampato su carta ecologica e viene diffuso gratuitamente.

Proprietà

Europe Consulting Società Cooperativa Sociale - ONLUS s.o. Stazione Roma Termini - Bin. 1 Tel. 06 478 263 60/4 Fax 06 489 078 64 www.europeconsulting.it

\*\*

SHAKER è anche on-line su www.shaker.roma.it



#### Delle cose tristi

Delle cose, delle cose...

Delle cose belle, delle cose meno belle

Delle cose...

Potrei dire... i sentimenti

Pure l'azione di capire di essere presente La malinconia d'imparare che

ogni sentimento galleggia, oggi, ieri, sempre

La ricerca delle cose belle

Sarebbe inutile senza

che lo spirito si fosse impadronito

di tutto lo sporco

Cose belle, cose allegre

Cose tristi cose brutte

Magari le donne sono più belle la sera

Magari le donne sono più brutte al mattino

Veramente... non lo so

Vorrei... non dimenticare mai

Anche a rischio di cadere

Tutte le cose brutte che ho visto

Per imparare! Per sempre!

Che le cose brutte sono fatte... per capire

Le cose belle purtroppo

Questo è triste ma anche bello

#### Manuel Ameijeiras



#### Vivi la vita

Se la vedo così... da dentro...

io sto bene

non sono felice però... mi accontento

#### Fortunato Pontearso

#### Tanta solitudine

Tanti giorni seduto, il mare, le rocce Tante cose, ma cos'è la montagna, la neve Dove! I tuoi occhi parlano d'ansietà, di tristezza Di un vuoto senza Lotta! Lotta! Lotta!

Lotta! Lotta! Lotta!

Cerco di capire, quasi capisco

Però no, non è questo

Lotta! Lotta!

Voglio uscire da questo labirinto

Ho paura, non posso

Che difficile, sono capace

Non che tanto lontano

Loro hanno fatto una corsa

Ma questa gara l'ha vinta un uomo

#### **Manuel Ameijeiras**

#### **Tutti siamo**

Noi siamo delle possibilità Se ci buttiamo via, tutto si ferma Se abbiamo paura, tutto si ferma Se proviamo invidia, tutto si ferma Ma, se cerchiamo di volerci

se cerchiamo di vo un po'di bene allora,

tutto può accadere

tutto

può essere possibile

tutto

quello che abbiamo dentro

può

essere rivelato può

essere ricordato

nella consapevolezza di esistere

di essere reale,

di essere amore per sempre

#### Vincenzo Piliego

#### O dolce madre

O dolce madre,

sei la luce dei miei occhi come l'angelo custode

che mi proteggi anche da lontano

che ci porti nel cuore

Noi tutti siamo fortunati, puoi capire solo da grande

Esperienza e intelligenza,

ci lasci il dono di natura.

Sei bella come la madonna con il manto celeste

Bella nell'anima, di cuore, non esiste il prezzo della madre

La madre è un grandissimo valore.

Quando verrai a mancare sarà un grandissimo dolore, profondo,

fondamentale

Di madre ce n'è una sola.

Come si farà a rassegnarsi

Affetto mai avuto. Ben poco. Sempre lontano. Da piccola al collegio.

Ci aiuterai dal cielo noi due figli rimasti vivi con papà morto in guerra nel 1945

Maria Gasparrini



#### I Ricordi

Ogni tanto... vaggio.

Magari; spesso.

Viaggio. Viaggio. All'interno

dei miei pensieri.

Viaggio. Viaggio.

Ogni tanto!

Vivo la storia come un disordine.

Viaggio. Soffro il caos.

Soffro il caos. La mancanza...

d'una meta.

Viaggio e viaggio. Viaggio per malattia.

Viaggio per nostalgia. Viaggio per abitudine.

Viaggio, perché si. Ogni tanto...

Ricordo. Ricordo.

e ricordo.

Ricordo cose. Ricordo

parole. Ricordo...

JA

Mah! cosa... di ricordo. Mah! cosa... di viaggio.

Sono candele spente.
Sono...

Sono delle cose, storte.

Che mai. Mai! Ho avuto il coraggio

per indirizzar. Quelle tracce. Quelle pensieri comodi.

Quella mela caduta...

caduta... in putrefazione.

I ricordi dovrebbero essere.. concime. Dell'albero di domani.

Sarebbe il fatto di capire, che le tue labbra

baciano i...miei pensieri.

1 ricordi hanno la capacità d'inventare uno spazio; per non dimenticare...

La voglia! che abbiamo bisogno tutti noi.

La finestra lucida attraverso...

ogni uomo potrebbe vedere la speranza.

Manuel Ameijeiras



#### INTERVISTA AL MAGISTRATO VALERIO SAVIO

Giudice per le indagini preliminari del Tribunale Penale di Roma

#### di Lucian Mendoca

Vorrei ringraziare il dottor Savio da parte dei redattori e dei lettori di Shaker.

#### Secondo lei, cos'è la giustizia? Esiste davvero la giustizia?

È la più difficile delle domande che possono esser fatte sulla giustizia. È uno dei grandi quesiti filosofici attorno ai quali l'umanità si arrabatta da sempre: c'è una giustizia religiosa; una giustizia morale; una che ha a che fare con gli stati e con le autorità politiche. In un tutte le società umane vecchie moderne e medievali si è cercato di sottrarre la riparazione dei torti alla vendetta privata e, quindi, di mettere un'autorità pubblica che amministra la giustizia e di conseguenza i diritti, le sanzioni e le pene. È un tentativo delle



collettività umane di regolare questo tipo di situazioni in modo non vendicativo, non selvaggio. Ci sono tentativi riusciti meglio e peggio. Il tentativo storicamente meglio riuscito di avere una giustizia civile e democratica si è avuto nei paesi occidentali, pur con tutti i limiti e i difetti. La giustizia è una tensione: si cerca sempre di tendere a determinati risultati che non sono mai raggiunti fino in fondo.

#### Esistono leggi illegittime?

Certo che ci sono le leggi ingiuste. Ogni collettività si dà dei valori e, naturalmente, le leggi cercano di tradurre questi valori. Ci sono valori che valgono in tutte le latitudini e altri che sono propri di determinate culture e religioni. In Italia le leggi ingiuste sono quelle che confliggono con la Costituzione, che è la legge più importante che c'è nel nostro paese. Nei paesi che hanno una costituzione, come quelli europei e negli Stati Uniti, ci sono in genere leggi fondamentali e, se le leggi ordinarie che regolano la vita di tutti i giorni confliggono con i valori delle costituzioni, sono illegittime, ma sono ingiuste perfino per definizione legale. Naturalmente possono esserci delle leggi ingiuste in base a valori religiosi o morali. Per esempio, possiamo considerare la pena di morte una legge ingiusta, perché confligge con un diritto fondamentale dell'uomo. In alcuni paesi, però, è legittima, anche se è ingiusta in un senso non giuridico, ma culturale.



## Perché i giudici interpretano le leggi invece di applicarle?

Questo è un vecchio luogo comune. È vero, ma non può essere diversamente: nessuna legge può essere così chiara da non avere più interpretazioni possibili. Tutte le leggi assieme compongono il sistema giuridico e quindi è fatale che ci siano leggi che sono in vigore solo in alcune zone, solo per alcune materie. Ci sono leggi che stanno su gradini diversi: la Costituzione, le leggi ordinarie, i regolamenti. L'interpretazione permette

di ricostruire la norma fra più leggi.

Non che i giudici interpretino le leggi, anziché applicarle, per qualche oscura volontà o disegno: l'attività giurisdizionale non può fare a meno dell'interpretazione. Tocca ai parlamenti fare delle leggi le più chiare possibile, ma poi tocca al giudice applicare le legge generale ai casi particolari: questo è normale, non è una stortura.

## È vero che l'Italia è il paese con il più alto numero di leggi? È un dato positivo?

Non so se è il paese con il più alto numero di leggi, ma certamente siamo tra quelli che ne hanno di più. Pare che in Italia siano in vigore più di 200.000 testi normativi. Non è un dato positivo, perché più sono le leggi, meno i cittadini ne hanno una visione chiara, quindi hanno difficoltà a rispettarle, mentre quelli che le vogliono violare sono favoriti, perché è più facile trovare il modo di aggirarle. Va detto che non siamo delle

mosche bianche in questo: tutti gli stati moderni hanno migliaia di leggi in vigore. È compito del governo e degli uffici legislativi dei ministri creare testi unici per semplificare l'interpretazione.

#### Legalità e giustizia viaggiano sullo stesso binario?

La legalità ha a che fare con le leggi approvate da un certo stato in un certo periodo; la giustizia è un valore trascendente, superiore alla legalità. La legalità persegue un certo modello di giustizia: in Italia la legalità deve perseguire i valori della Costituzione repubblicana. Per la Costituzione, la Repubblica Italiana ha un compito modernissimo: "Rimuovere gli ostacoli di fatto, principalmente economici, che si oppongono a una vera uguaglianza tra i cittadini" e quindi tutte le istituzioni dello stato hanno l'obbligo di ridurre progressivamente le disuguaglianze. Questo valore di giustizia immanente non è veramente attuato dall'attuale legalità generalmente intesa.

#### Cosa vuol dire senza fissa dimora?

Sfd è diventata una sigla che troviamo nei rapporti di polizia. Il senza dimora è una persona in condizioni di difficoltà sociale, lavorativa e abitativa e, fatalmente, dalle leggi non solo del nostro, ma di tutti gli stati, è considerato come un problema. Nel perseguimento di quell'ideale di giustizia sociale che vuole la Costituzione, i senzatetto dovrebbero scomparire: la Costituzione dice che la Repubblica dovrebbe garantire un'abitazione a tutti.

## Essere senza dimora è reato? Esiste ancora il reato di vagabondaggio? E di accattonaggio?

No, questi reati non ci sono più. Essere fissa dimora, di per sé, non è



reato. Esiste però una serie di norme di polizia, che possono complicare la posizione di chi non ha una casa. È il caso, ad esempio, degli immigrati irregolari. Certamente una persona si vede complicata la vita dal fatto di essere senza fissa dimora. Nei rapporti con la legge,

però, questo non significa che sia un reato, così come non è un reato il vagabondaggio. L'articolo 16 della Costituzione tutela il diritto di libera circolazione nello Stato.

Per quanto riguarda l'accattonaggio, a seguito di una sentenza della Corte Costituzionale non è più reato da tempo. C'è una commissione pubblica che vorrebbe reintrodurre questo reato, ma in realtà non

servirebbe a nulla, se non a creare ulteriore disuguaglianza. Un conto è punire le condotte moleste, un conto è punire l'accattonaggio in quanto

... nessuna legge può essere così chiara da non avere più interpretazioni possibili.

tale. Discorso diverso è costringere i bambini a chiedere l'elemosina, perché si tratta di sfruttamento di minori, che è sì un reato assai grave.

#### E dormire per strada o sul marciapiede è un reato?

Non è un reato. Anzitutto dobbiamo chiarirci: un reato è quel tipo di condotta che è punito con la reclusione, con la multa, con l'arresto o l'ammenda, cioè con sanzioni penali che si attuano dopo un processo penale e restano sulla fedina penale, rendendoti recidivo. In questo senso dormire in strada non è reato, però i sindaci hanno la facoltà di emanare ordinanze sull'utilizzo degli spazi pubblici: ad esempio, si può vietare che si dorma in tal giardino o piazza, perché ci sono esigenze di igiene e ordine pubblico o di tutela del paesaggio architettonico. Per chi contravviene, possono essere applicate sanzioni non penali, ma multe amministrative o altre misure, che di fatto non sono mai state introdotte.

#### E dormire in stazione?

È lo stesso discorso. Nella stazione ferroviaria, per esigenze legate alla sicurezza, all'ordinato svolgersi di trasporti, a motivi di ordine pubblico, la polizia può vietare di dormire, senza però che farlo costituisca un reato. È previsto per legge che le autorità amministrative possano vietare questo tipo di cose, dove questo comportamento possa costituire un problema, come nelle grandi città. Nei piccoli comuni spesso la questione non si pone.



#### È vero che, quando c'è l'emergenza freddo, viene fatta un'ordinanza per riservare dei posti di emergenza per i senza fissa dimora?

È avvenuto. In quel caso il sindaco, che è in Italia anche autorità sanitaria, ha il potere di emettere l'ordinanza opposta: non sa dove mettere le persone, gli ospedali non sono in grado di accogliere tutte le persone che dovrebbero accogliere ed ecco che un sindaco, per risolvere il problema, adotta simili misure. In questo caso, sull'esigenza di ordine pubblico prevale un'esigenza sanitaria. La legge mette in mano ai sindaci strumenti abbastanza duttili, che possono essere utilizzati in un senso o nell'altro, a seconda delle esigenze. Prefetto e Presidente della Regione hanno lo stesso potere.

#### Qual è lo stato attuale della legge sull'immigrazione?

È un lungo discorso. La legge sull'immigrazione regola una miriade

di aspetti legati ai flussi di ingresso, alla condizione di vita dell'immigrato, alle questioni di ordine pubblico, alle espulsioni, ai diritti che hanno anche le persone non regolarmente soggiornanti. Il testo unico sull'immigrazione è un vero e proprio



codice, all'avanguardia, rispetto alle leggi di tanti altri paesi per quanto riguarda determinati diritti, che sono stati affermati come spettanti a chiunque, anche se irregolare. La filosofia complessiva dell'attuale legge sull'immigrazione ha un grande rischio: vede il problema come una questione di ordine pubblico e non come un problema sociale e si ispira a logiche più di esclusione, che di accoglienza. Bisogna ammettere che, a leggerla con attenzione, è una legge assolutamente progredita, ma il problema anche qui è la difficoltà di attuazione da parte delle pubbliche amministrazioni. Sicuramente andrà rivisto il meccanismo attuale di ingresso in Italia, che presuppone un incontro tra domanda e offerta di lavoro su scala internazionale, che la realtà poi non conosce e ne rende difficilissima l'applicazione.

## Qual è, secondo la sua esperienza, il rapporto tra le forze dell'ordine e chi vive per strada?

È un rapporto difficile, perché spesso, per chi fa attività di polizia, la persona che vive per strada è un problema, per l'identificazione o perché

...il mio messaggio è di avere un po' di fiducia nel fatto che non tutte le istituzioni, non tutti gli uomini che lavorano nelle istituzioni, hanno un pregiudizio negativo su chi vive per strada. spesso mal sopporta i controlli. Poi tutti sappiamo che per strada vivono persone in stato di disagio mentale, quindi la gente che si avvicina a un sfd spesso ha paura

che possa succedere qualcosa. È un rapporto difficile da una parte e dall'altra, aggravato da pregiudizi reciproci e da problemi di lingua.

#### Chi deve far rispettare i diritti umani in carcere?

Spetta sia all'amministrazione, sia alla giustizia. Spetta all'amministrazione, perché in un paese democratico la legge che riguarda il carcere è fatta dal Parlamento e il primo che la deve attuare e far rispettare è il Governo, tramite la sua amministrazione. Poi c'è il giudice di sorveglianza, che è un giudice indipendente dal Governo, che controlla la legalità di ciò che avviene nelle carceri. Anche l'opinione pubblica e le associazioni dei cittadini, in uno stato democratico, possono esercitare un'azione di controllo.

#### Com'è composto il consiglio disciplinare in carcere?

È previsto per legge che il consiglio disciplinare sia composto dal direttore del carcere, da un educatore e dal direttore sanitario, in modo da considerare tutti gli aspetti. Esiste un regolamento generale che vale per tutte le carceri e che affronta i diritti e i doveri principali, poi ogni struttura regola autonomamente degli aspetti, che sono specifici di un certo luogo, come gli orari di apertura e di chiusura e il godimento degli spazi.

# Quali sono i presupposti per tenere una persona in carcere più di sei mesi, anche se non ancora giudicata? Cosa giustifica la carcerazione preventiva?

La carcerazione preventiva è un male ineliminabile. Un male, perché è fin troppo evidente che l'ideale è una situazione in cui si possa esser privati della libertà solo dopo il processo, ma è prevista da tutti gli stati del mondo, anche da quelli democratici come l'Italia. Non si può fare a meno di prevedere alcune situazioni specifiche in cui l'imputato, prima della decisione, debba essere ristretto. In Italia si può incarcerare una persona prima del processo se è pericolosa, se c'è la necessità di tutelare l'indagine, o pericolo di fuga. Detto questo, la legge prevede dei limiti massimi entro cui, se la persona non è stata ancora giudicata, viene scarcerata

#### Esistono discriminazioni per gli omosessuali in carcere?

In generale la sessualità è un problema nelle carceri, sia per gli eterosessuali che per gli omosessuali. Gli omosessuali risentono di una serie di atteggiamenti culturali fondamentalmente razzisti, che possono essere propri innanzitutto dei detenuti, ma anche degli operatori che lavorano in carcere. Sono frutto di atteggiamenti culturali, non



di norme che discriminano gli omosessuali.

#### Quali sono le motivazioni per mettere un detenuto in isolamento?

Un detenuto può stare in isolamento o per ragioni istruttorie, cioè legate alle indagini in corso, per evitare che possa parlare con altre persone che devono rendere dichiarazioni. Poi ci sono esigenze legate alla salute fisica e mentale del detenuto, o esigenze di sicurezza, in caso di detenuti particolarmente pericolosi. Infine l'isolamento è previsto come sanzione disciplinare.

## Perché ha scelto di fare il magistrato? Cosa prova quando è sotto la sua responsabilità il giudizio di una persona?

Ho scelto di fare il magistrato perché, nella cultura politica nella quale sono cresciuto, negli anni Settanta, si dava grande rilievo all'attuazione dei valori della Costituzione e impegnarsi nelle istituzioni pubbliche sembrava a molti un modo di legare impegno politico, impegno civile e lavoro. Non credo di avere sbagliato in questo: è un lavoro che dà grande autonomia e possibilità di incidere su meccanismi della vita collettiva, quindi è un lavoro molto interessante. Quanto alla responsabilità di scegliere della vita degli altri, è la nostra fatica mentale quotidiana, ma noi non giudichiamo le persone, ma i fatti. Il giudice deve dunque spogliarsi di pregiudizi politici e cultuali e deve rimanere ancorato ai fatti. La realtà non è mai divisa in bianco e nero: c'è una grande area di grigio. Non mi sono ancora abituato del tutto al fatto che, per effetto delle mie decisioni, qualcuno possa perdere la libertà personale. Però c'è anche la decisione opposta: spesso, per le nostre decisioni, una persona che è finita per sbaglio in una vicenda, viene liberata dal peso del processo.

## Cosa vorrebbe comunicare ai senza fissa dimora attraverso il nostro giornale?



Non è facile comunicare con persone con cui non hai un contatto quotidiano. Se devo pensare ai sfd che si incontrano nelle aule di giustizia, noto che, certo non per loro colpa, vedono le istituzioni come qualcosa che sta a una distanza siderale e da cui diffidare sempre. Dal mio punto di vista di magistrato che lavora per lo stato, il mio messaggio è di avere un po' di

fiducia nel fatto che non tutte le istituzioni, non tutti gli uomini che lavorano nelle istituzioni, hanno un pregiudizio negativo su chi vive per strada. Questo vale anche per tanti operatoti di polizia. Ci vuole meno diffidenza e, soprattutto, occorre comprendere che i diritti, se non vengono fatti valere da chi ne è titolare, finiscono per non valere più niente. Chi rinuncia a far valere un proprio diritto, indebolisce tutti quelli che vivono nella sua stessa condizione.



#### ESTRATTO DA "TRADIZIONE"

#### di Vincenzo Piliego

Dall'oggi al domani ti ritrovi totalmente invertito nelle tue abitudini quotidiane e cioè:

## - Ieri mattina mi svegliavo nel mio letto, stamattina mi ritrovo sulla panchina della stazione

Quando dico dormire in stazione lo dico perché la stazione è punto di riferimento clandestino entro il quale passi più o meno inosservato e ti dà l'illusione che sei ancora uno, anche se cominci a capire che sei solo zero e per questo diventa importante il dialogo con gli esperti barboni che ti consigliano dove andare a dormire, dove andare a battere cassa, sia nella direzione religiosa, o meglio caritas, sia nella direzione politica, o meglio servizi sociali ed ignorantemente pensi che queste esperienze finiranno in breve tempo, perché questi enti ti aiuteranno per la reintegrazione sociale attiva togliendoti definitivamente dal mantenimento passivo.

## - Ieri mattina facevo colazione in casa, stamattina non faccio colazione



Quando dico fare colazione, mi riferisco all'ambiente entro il quale non hai più quella semplicità di movimento naturale, ma sei costretto a corazzarti per ottenere la posizione, la quantità, il privilegio che ti creano spesso discussioni non solo accademiche con i volontari, obiettori, dipendenti, ma anche con i tuoi simili, perché tutti vogliono essere nell'avere e questa colazione riesce a produrre acrimonie tra simili,

che sono gestite da chi s'impegna per risolvere le problematiche individuali.

## - Ieri mattina mi rasavo e mi facevo la doccia, stamattina odoro di natura

Non tutti i giorni puoi usufruire di una lavata globale, perché dipende da dove ti trovi. Nel momento che ti trovi a Roma (a Piacenza molto meglio) il servizio doccia è mercoledì per gli italiani e il venerdì per gli stranieri e questo può solo far aumentare, dal basso livello sociale, una forma di razzismo basata sulla divisione dell'igiene e non solo.

- Ieri mattina andavo a lavorare, stamattina non so cosa fare Dal momento che la stazione ti ha permesso di riposare, il centro doccia di lavarti, il centro colazione gratuita di alimentarti sei pronto non per andare a lavorare, ma solo per andare a mangiare nell'altro centro che deve essere prenotato diretto sul posto o indiretto presso il comune ed il pasto è tra le ore 11 e le ore 12, il che significa che hai perso tutta la mattinata per il mantenimento corporale e ti rendi conto che tu hai cambiato abitudine alimentare e, conseguentemente, le potenziali possibilità d'incontrare qualcuno per parlare di lavoro sono sempre più microscopiche.

## - Ieri mattina guidavo la mia macchina, stamattina vado a piedi

Non sempre dalla stazione i centri suddetti sono raggiungibili a piedi, non solo per la distanza ma anche per il fatto che viaggi sempre con una borsa e con uno zaino o valigia, che contiene quegli oggetti della vita che non puoi perdere, né gettare, perché per te sono storia ed allora diventa difficile camminare a piedi, ed essendo senza macchina, prendi i mezzi pubblici senza pagare il biglietto, o perché non hai un cent o perché preferisci rischiare, tanto l'eventuale multa non verrà mai pagata.

## - Ieri mattina davo l'elemosina, stamattina vado ad elemosinare

Qui il capitolo diventa delicato perché comporta tutta una serie di valutazioni sociali che vanno al di là di qualsiasi pensiero, perché qui parliamo di soldi e quando si tocca questo tasto si può scoprire la doppia personalità sia del richiedente (che s'inventa storie teatrali), ma ancor peggio la doppia personalità del figlio donante ufficiale che piange miseria pur di non dare, ma che poi costruisce numeri di aiuti dati solo per ottenere e gestire sempre i sopraddetti soldi.

## - Ieri mattina offrivo sigarette e caffè, stamattina chiedo a sconosciuti "ciai na sigaretta?"

Questa soluzione diventa un teatrino stradale, in quanto ti proponi nella richiesta individuale della sigaretta, ottenendone una percentuale che

mi riferisco all'ambiente entro il quale non hai più quella semplicità di movimento naturale...

arriva al 90% e visto il traffico in attesa di viaggiatori-pendolari arrivi nel giro di un'ora ad avere nelle tue tasche anche 50/60 sigarette, che tradotto in economia di mercato sono circa 9 euro risparmiati.

## - Ieri mattina discutevo con integrati, stamattina ascolto disintegrati

Quello con cui normalmente non sei abituato a dialogare è il nuovo mondo di appartenenza, perché ti ritrovi a dialogare con quelle realtà che, come te, non hanno molta voglia di portare avanti i loro perché, ma che ti fa capire che la realtà della tappa è che tutti noi siamo totalmente onesti e non abbiamo bluffato di fronte all'egoismo che avrebbe potuto salvarci da questa esperienza in termini materiali, ma che ci avrebbe fatto morire in termini ideologici.

## - Ieri mattina avevo due figlie globali, stamattina ho 2 figlie parziali

Quando sono montato sul treno che mi portava a Roma, ho letto e riletto il documento del tribunale di Spoleto che mi autorizzava a vedere le mie figlie ogni domenica, fatto salvo che la madre non avesse preso impegni di qualsiasi natura e genere e, a questo punto, è scattata la scelta obbligata di sparire dal cosmo perché pensavo (e penso tutt'ora) che le vittime di questa imbecillità legale sarebbero alla fine state solo le (anche mie) figlie.



# - Ieri mattina ero pieno di amici, stamattina non esistono più Un attimo prima di partire dalla mia città eternamente natale, provai a contattare alcuni amici, ma le risposte di aiuto che chiedevo con umiltà mi vennero negate, in quanto non ero più per questi grandi amici sfruttabile per i loro egoismi, ed allora capii che l'unica via d'uscita era la strada, non solo italiana, ma europea.

Ora, caro amico e non, potrei personalizzare pietisticamente questa mia storia e nel mio piccolo troverei una via d'uscita da questa vita disagiata, ma questo non sarebbe onesto e dal momento che voglio morirci (magari in strada) ONESTO, è a te che chiedo di cominciare ad utilizzare sia l'intelligenza e sia la passione, eliminando la ragione umana egoistica che genera la distorsione e che genera anche la delinquenza, che è come al solito voluta dai poteri, in quanto senza delinquenza i poteri non avrebbero possibilità di ampliare le loro fortune individuali e familiari.



#### LE QUATTRO CANDELE

#### Fernando Catena

ERNANDO

Sul tavolo ci sono 4 candele:

- -la candela dell'amore
- -la candela della pace
- -la candela della fede
- -la candela della speranza

Ad un certo punto la candela dell'amore dice fra

sé: "Ma io cosa sto a fare accesa? Tanto nessuno

fa come vorrei. Ormai dell'amore non se ne



parla più in giro, tutti si odiano" e si spegne. Dopo un po' anche la candela della pace inizia a chiedersi: "Ma io perché rimango accesa, tanto oggi tutti fanno la guerra e non pensano più alla pace" e si spegne. Anche la candela della fede pensa: "Io perché sono rimasta accesa... tanto tutti pensano alle cose materiali e nessuno pensa più a me" e si spegne. Qualche minuto dopo la stanza è quasi del tutto buia, un bambino entra e si mette a urlare: "Ma perché vi siete spente? Io ho paura del buio!".

Allora la candela della speranza, sentendo queste parole, pensa: "Se io sono la candela della speranza, posso con la mia forza riaccendere tutte le altre candele".

E piano piano tutte le candele si sono riaccese.

#### UN GRIDO DI DOLORE

#### Ciro Vesci

Mi chiamo Ciro Vesci e sono nato a Napoli. Voglio raccontare la mia storia. Tramite Shaker voglio lanciare questo grido di dolore:

IRO

vorrei sapere dove sono i miei genitori, vorrei sapere se sono ancora vivi. Sono venti anni che cerco i miei genitori e cerco una vita diversa, ma non ci sono mai riuscito. Quando avevo quattro anni sono stato abbandonato per strada; a dieci anni sono stato in una casa famiglia fino a ventiquattro. Ho cambiato varie case di cura.

A ventiquattro anni sono scappato dalla casa di cura dove stavo perché una santona mi maltrattava e mi torturava. È stata una cosa tremenda! La santona mi maltrattava da quando avevo otto anni. La cosa peggiore è che in questa casa di cura non sono cambiate le persone... sono sempre le stesse.

Ci tengo a dire a tutti di stare attenti prima di portare qualcuno alle case di cura e poi dovrebbero esserci maggiori controlli. Ringrazio tutti e auguro a tutti buona fortuna.



#### IL CENTAURO E LA STELLA (seconda parte-continua dal numero 3)

#### Gianpaolo Doná

-Vedi la vita è come una ruota: una volta gira in un modo, l'altra l'incontrario. Me spiego meglio: po esse che ora tu te c'addanni perché te va tutto storto e non riesci a realizzare quello che vorresti.

Però, po esse pure che in un altro momento cambia all'incontrario e cioè che te va tutto bene come te l'auguravi. Allora è li, che ne dovresti approfittare per poi dopo non trovarti male. Hai capito Robbè?-

- -Eccome no!.. sto discorso non fa na grinza... me pari un libro stampato !..-
- si .. fa er sarcastico! Parlamo seriamente..-
- -Però, bisogna vedè quando e se veramente viè sto cambiamento in positivo. Perché se viene quando ciò la barba bianca e stò pe morì, nun me serve proprio. È adesso, che io vorrei godermi la vita, no quanno so vecchio e decrepito!-
- Ecco !! qua te volevo, bello mio! Bello mio Robbè, segui il mio consiglio, il mio motto : quando che alla lunga proprio nun va, SCAVARCA TUTTO QUANTO, e il bel giochetto che risolve, te lo fai da te! sa va?-
- a Giggi, senza che famo tanti giri de parole ( io t'ho capito dove voi arrivà) me stai a ddi, insomma, de annà a rubà na moto , o me sbajo??-
- Lo vedi .. lo vedi che sei un tipo intelligente, che sei un tipo svejo. Io lo avevo capito, eccome! Nun te crede ... l'avevo capito sai !..-
  - A Giggi, io te ringrazio tanto de questo tuo colpo de genio ma, me devi crede : proprio nun fa per me . Nun me sento all'altezza. Nun ciò la stoffa de avè tanta temerarietà..- Giggi, duramente:
  - Ma che c'hai paura?!-
  - -Macche, io so Rambo!! E che nun se vede?! Ma nun è questo .. anzi , io te ringrazio de la tua bella idea, faccio conto che è quella bella stella luminosa che uno sogna e che s'augura che sia la sua stella che l'accompagna, che lo protegge, che gli porta fortuna... ma , me devi crede: de annà a rubbà na moto io proprio nun me la sento-

- vabbè, vabbè .. ho capito ..come non detto! come non detto!... Allora rimani così come n'allocco a sperà a sognà ad aspettà la manna , a Roberto! La manna nun esiste, non c'è, nun arriva da sto cielo che ormai è più zozzo de no strofinaccio che se trova dentro la monnezza ... ma che te credi, ma che pensi, che da un giorno a l'altro t'arriva uno che te sono dolcemente er campanello.. Abita qui il signor Roberto eccetera? E te fa trovà davanti alla porta sto gioiello tutto bello incellofanato accompagnato da un bel nastrino e un bigliettino con scritto sopra : questafiammante Kawasaki è per il signore Roberto, non c'è nulla da pagare, è un regalo! E come motivazione impresso: Vinta come premio alla pesca di beneficenza della fiera di Roma con il patrocinio e l'avvallo anche della provincia., cordiali saluti il sindaco Giovanni Giovannini.
- me dici : a Robbè, nun me la sento, nun me la sento? Perché io me la sento?? Purtroppo è così, se una cosa non la puoi avere mai in nessun modo, cerca di averla in un altro ...quando sei costretto, nun ce altro da fare. Sto discorso nun fa na grinzia. È così –
- A Giggi, nun me ne volè, ma a me nun me costringe nessuno. L'idea di avere una bella moto è allettante, però se nun la posso avè e chi se ne importa, non è che non ci dormo la notte. Non ci penso più e volto pagina.-
- Si ciao Robbè... rimani così, rimani così co le tue idee, vedrai che te trovi bene. Come quel detto: bello disperato e rincojonito, con na mano davanti e una de dietro.-

E riprendendo allontanandosi in modo sarcastico e canzonatorio: - A robbè .. rimani così . ciao bello! Te salutoooo! -

Ovvio che Roberto ci rimase male, ma non troppo. Ormai sapeva bene di che pasta era fatto quel tipo e, saggiamente ( per sua fortuna) nel suo buon istinto, cercando di evitarlo il più possibile.

Sapeva che seguendo quel suo modo di pensare e di agire distorto, lo avrebbe portato prima o poi a finire male. Che tempo addietro si fece un bel po' di anni di galera tra furti d'auto, droga ed altri reati. Ma non gliene voleva, lo compativa, data quella sua situazione disperata e tragica che ormai da lunga data si trascinava nella sua esistenza fuori dalle regole. *(continua sul numero 5)* 

#### **BUONI SENTIMENTI**

#### Fernando Catena

È stato dimostrato che l'uomo del tempo presente ha aumentato l'andatura di base, siamo passati in pochi anni a percorrere 18 metri a piedi, a 12,49 secondi, inconsapevolmente calpestando questo mondo come se volessimo scappare. È stato anche

osservato che quando due persone si fermano a parlare nella strada, mantengono una distanza che aumenta sempre di più. Come se fosse attivato un sistema inconscio di allarme, di non fidarsi fino a prova contraria, l'interlocutore (conosciuto, ma soprattutto sconosciuto) è uno che ci vuole fare del male e dal quale è bene tenere le distanze. Insomma, corriamo di più e non ci fermiamo con la voglia di conoscere.

FERNANDO



#### IVO, BURATTINAIO DI STRADA

#### di Vincenzo Piliego

In un caldissimo pomeriggio di luglio ci siamo recati al centro diurno Osala di via Sapri per intervistare Ivo, burattinaio di strada che ha allestito una mostra delle sue opere proprio in una delle sale del centro. Oggetto della mostra sono i suoi burattini di cartapesta e polvere di legno, gli sfondi dei teatrini e alcune pitture. Su un bancone, Ivo ha disposto tutti gli strumenti del mestiere ed è possibile capire tutte le varie fasi della costruzione di un burattino. Tra una risata e una domanda Ivo molto gentilmente ci ha parlato ci ha parlato dei burattini, della sua vita e dei suoi progetti.

## Come ti è venuta la passione per i burattini?

La passione mi è venuta a Milano quando facevo l'intelaiatore di legno dei mobili: ho visto uno spettacolo di burattini e sono rimasto affascinato. Io lavoro da quando ho 14 anni. Ad un certo punto della mia vita non ho più avuto voglia di fare le 8 ore lavorative consuete, ho conosciuto una compagnia di burattini e ho deciso di cambiare vita.

#### Dove ti sei esibito?

Ho girato l'Italia con i miei spettacoli. Ho allestito il mio teatrino in molte piazze:



partivamo spesso in tre o quattro persone. Ora ho dei problemi alla schiena che mi hanno costretto a fermarmi. Ci è voluto un po' per riprendermi e riacquistare la voglia di fare burattini.

#### Ti esibisci per i bambini o per gli adulti?

Entrambi, inizialmente si avvicinano i bambini, ma poi si divertono anche gli adulti. Alla fine degli spettacoli le persone vengono a farti tantissime domande, ma dopo un po' di tempo ti accorgi che le domande sono sempre le stesse.

Ora non si vedono più tanti burattinai...
Prima c'erano tanti burattinai, mi chiedo dove siano andati a finire. Ogni città aveva la sua tradizione e i suoi personaggi caratteristici. A Roma ad esempio c'era Rugantino, Marco Pepe, Patacca. Con l'avvento della televisione i burattinai sono caduti nel dimenticatoio. La gente non riempie più le piazze perché sta davanti gli

schermi. Siamo nel 2007, vorrei conoscere chi porta la tradizione dei burattini. Gli assessori alla cultura dovrebbero sostenere di più i burattinai. Ho fatto una ricerca storica sui teatrini dei burattini, passo del tempo alla biblioteca nazionale e prendo nota delle compagnie di burattinai più importanti. Ci sono tracce di burattini addirittura in tempi precedenti agli egizi.

## Dove prendi i materiali per i tuoi burattini?

Raccatto tutti i materiali a Porta Portese quando chiudono le bancarelle. Prendo quasi tutto gratuitamente. Colori, stoffe, parrucche... tutto trovato senza pagare nulla. Spesso capita di trovare cose nuove buttate. Con un mio amico passavamo spesso a Trastevere per riciclare le cose buttate.

#### Hai progetti per il futuro?

In realtà è tutto in forse... Vorrei continuare facendo qualche spettacolo, mi piacerebbe conoscere qualche ragazzo deciso a continuare la tradizione del burattinaio. Vedremo a settembre.

#### INTERVISTA A UN MADONNARO

#### di Fernando Catena

È mattino, ci sono molti turisti su via Nazionale. Camminando incontriamo un madonnaro francese, seduto sul marciapiede vicino alla sua opera, ci avviciniamo e lo conosciamo. Lui non ci dice il suo nome, ma parla volentieri con noi e ci racconta la sua professione e la sua vita.

#### Da quanto tempo dipingi su strada?

Dipingo da sempre, fin da piccolo disegnavo. Ho cominciato per necessità: un anno durante un viaggio in Italia mi sono trovato senza soldi e ho deciso di imparare da un madonnaro le tecniche del mestiere. Da lui ho appreso tanto poi ho continuato da solo e ora ritengo di avere delle buone basi per dipingere. Questa passione è nata perché mi sono reso conto che la gente apprezza.

#### Questa è la tua unica attività?

No: non dipingo soltanto per strada, questa è una vetrina per una mia attività personale in studio. Lavoro a casa per conto mio, ma ad un certo punto ho bisogno della gente, del contatto con le persone. Mi piace anche ascoltare consigli e complimenti mentre lavoro.

#### Perché e per chi dipingi?

Disegno per me, per gli altri, per andare avanti. Le persone che non hanno soldi per andare ai musei vedono queste opere per strada e possono lo stesso apprezzare la vera arte. Questo mestiere mi ha permesso di viaggiare tanto in tutto il mondo e conoscere molte realtà e molte persone.

## Quali problemi incontri nel tuo mestiere?

Il problema a Roma è trovare un posto dove dipingere, ci sono troppe bancarelle e molte hanno perso l'aspetto artistico e hanno solo un intento commerciale. Così manca lo spazio per i veri artisti di strada. Roma è la città dove mi sono trovato meglio, c'è tanto movimento. A Firenze, ad esempio, è vietato; a Bologna è difficilissimo. L'importante è avere buone intenzioni, se arriva un vigile non mi dice niente perchè vede che non solo non disturbo, ma anche che la gente apprezza.

La strada a volte è brutta, arrivo alcuni



giorni la mattina e vedo gente che butta acqua sul mio disegno per darmi fastidio. All'inizio, quando la gente camminava sulle mie opere mi dava fastidio, adesso me la prendo di meno.

## Hai dei punti di riferimento ai quali ti ispiri nelle tue opere?

Scelgo l'oggetto partendo da qualcosa di religioso, perché mi ispiro ai grandi maestri del Quattrocento e Cinquecento (Botticelli, Caravaggio). Amo il manierismo, amo le forme e i colori. Parto da una base di un'opera famosa e poi invento.

## Disegni opere di carattere religioso, sei molto credente?

Non sono credente, ma credo che ciò che mi dà la forza è la passione e la determinazione. Quando disegno, io parlo con la Madonna che ritraggo, entro in rapporto con lei. L'importante è fare le cose con sincerità. La mano non va per conto suo, ha bisogno della testa.

#### Sei spesso solo qui, ti pesa?

Sì, c'è il peso della solitudine, si sente. Anche se passano diecimila persone, io sono in solitudine, ma spesso è necessaria per la concentrazione. Ho conosciuto qualcuno... ho fatto amicizia con la gente intorno, il vigile della banca etc.

#### Tornando indietro....

Tornando indietro non cambierei niente del mio lavoro. Di una cosa sono fiero: non sono mai rimasto senza niente. Solamente vorrei essere meno stanco con le gambe, perché è duro stare in ginocchio tutto il giorno. Mi piacerebbe trovare uno spazio grande per fare delle belle cose.



#### RICETTE DA DUE SOLDI - A CURA DI FERNANDO CATENA

#### Linguine alle vongole con uova al tonno e insalata



3 kg di linguine 2 g. di vongole 1 barattolo di pomodoro Prezzemolo, olio, burro Peperoncino

3 barattoli di tonno 1 kg di insalata 6 uova Pomodori



TOT 5 EURO









Preparazione

Soffriggere agli, olio, peperoncino, mettere vongole pomodoro, sale, cuocere 10 minuti aggiungere pasta con prezzemolo, per secondo una grande insalata con il tonno, pomodori e uova sode.

#### Ingredienti 1 kg ½ di riso

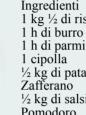


½ kg di patate

½ kg di salsicce

Pomodoro, aglio, olio, prezzemolo

## Risotto alla toscana



TOT 6.50 EURO













Preparazione

In una teglia soffriggere cipolla, aggiungere brodo e olio, quando l'acqua ha raggiunto l'ebollizione aggiungere riso. Portarlo in un buon risotto, aggiungere fagioli, parmigiano, zafferano, servire. In una teglia fare un tegame d salsicce e patate col pomodoro.

#### FRAMMENTI DI STORIA - A CURA DI IVO

#### LO SPIRITO DELLE MASCHERE E DELLE TESTE DI LEGNO (I sec. a.C. - I sec. d.C)



Colombina, ti scrivo perché non ho niente da fare e tralascio subito di scrivere perché non ho nient'altro da dirti. Amami come io ti

amo e, se hai bisogno di qualcosa, compratelo. Aff.mo tuo Arlecchino P.S. Se non ricevessi questa

lettera, avvertimene.

Arlecchino viene condannato a morte. I giudici, per grazia speciale, gli concedono di poterne scegliere il genere. -In tal caso- risponde Arlecchino- scelgo di morire di vecchiaia.

Cassandrino è sdraiato sulla riva di un ruscelletto, godendosi il fresco.

Passano Rugantino e Brighella domandandogli:

-Si può passare questo ruscello

a piedi? -Sicuro, tutte le bestie lo passano!

Rugantino e un amico si incontrano a bere alla stessa tavola in un'osteria. L'amico, per farsi beffa del compagno, gli domanda se sa quale distanza ci sia tra lui e un asino.

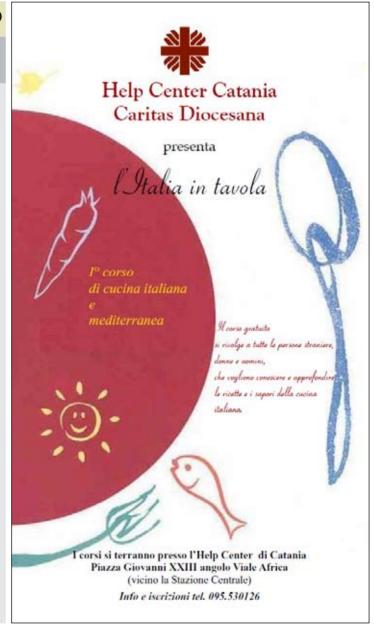
-Ah, nun ce de mezzo che sta tavola qui- risponde Rugantino.



Meo Patacca e Rugantino entrano insieme in una società. Questi, additando il compagno agli astanti, dice: -Vi presento il famoso Meo Patacca che non è poi tanto

imbecille quanto sembra.

-A differenza -soggiunge Meo Patacca- del valoroso Rugantino che è molto più stupido di quello che pare.





Chiunque volesse scrivere in questa rubrica può mandare una mail a redazione@shaker.roma.it inserendo nell'oggetto "Amici di Shaker" ed allegando l'eventuale articolo e foto che vorrebbe pubblicare assieme ai propri recapiti per essere ricontattato dalla redazione.

#### Belkacem Mohammed, '56

L'uomo della nave

Un giorno un uomo incontra sua moglie dopo venti (20) anni...

Lui non la guarda e dice: «Dove è finito il nostro amore?» Lei lo fissa negli occhi e, senza riflettere, risponde: «Il nostro amore se ne è andato con una nave verso l'orizzonte... La parola non ha frontiera, il mondo ha sempre una frontiera».

Lui... piange.



#### L'UOMO DELLA NAVE SENZA CASA PER LA MENTE

#### Chiara Gherra

Passano le macchine. Fruscii rapidi di metallo e gomme sull'asfalto. Leggeri e dimentichi di ogni coscienza. Sono le cinque di mattina. Fa freddo, ma nel grigiore della città non ci sono foglie per scorgere le gocce di rugiada, poesia dell'alba. I portici si risvegliano stanchi, sorreggono le case con indifferenza. Le strade semideserte, le cartacce svolazzano sui marciapiedi, prese in giro dalla frenesia. Non ci sono più sussurri, l'uomo non pensa più. Vi è invece un vecchio in un canto. No, forse è un cumulo di stracci. Dorme? Forse è morto. Ma a chi interessa? Poeta del giorno e preda della notte, perisce nelle nostre macerie. Un taglio d'ombra tra il cappello sgualcito e la coperta, ecco la bocca dischiusa in diniego. Ecco l'umana sofferenza. Silenzio. Nessuno muove mano, eccetto il poeta sveglio. Tira il lembo del lenzuolo di giornale per coprirsi un po' di più. Per scappare nel suo punto fermo. Ed ecco, quando lui decide che è meglio coprire gli occhi, la città inizia a vivere. O forse a morire.

Il poeta senza dimora per corpo e mente vaga con gli occhi per le piazze, per le strade, per i ponti e per i parchi. Dove finisce l'ira di Dio?

#### SOGNO

#### Roberte Pelonero

Che cosa meravigliosa e vitale, all'improvviso si dimentica la tristezza. cominci a sorridere volando come una farfalla, sul viso c'è un velo di tenerezza.

Come quando incontri un vecchio amico, un'emozione violenta ti prende, con entusiasmo l'abbracci, ricordando i bei momenti.

Prima scambi due parole banali, poi cominci a parlare dei ricordi, per rivivere quelle emozioni cosi vitali, scatta subito l'allegria, con gli occhi lucidi.

Cos'è che mantiene viva la gente? Perché i bambini sorridono sempre? Cos'è che fa vibrare il mondo? Come mai si cerca di inventare? Perché si cerca la soluzione? Io penso che in ogni essere umano, nell'abisso più profondo, c'è qualcosa che si chiama sogno, esce solo al momento del bisogno, però esiste e sta nascosto, aspettando la risposta. Cioè, Io voglio!!!

Amici lettori di shaker.



stiamo arrivando in un giorno troppo speciale, nel quale sono consapevole che DIO mi ha creato una sola nascita singola. Con parte di me personale, antecedente al mio aspetto fisico che sto lavorando per accettarlo e capir la sua ragione, oggi sono felice. Penso che avrò un Natale speciale poiché mi trova a condividere un'adorabile vita in compagnia di persone affettuose, capaci di capire il vero dolore, con la mancanza di qualcosa che non si sa, per essere felice, mi hanno accolto a braccia aperte con affetto e tenerezza, cosa che mi mancava ormai da troppo tempo. Sono persone, di ogni genere, colore e razza. Però con un unico ideale di

vita, il voler bene al prossimo, la serenità e la pace interiore, l'affetto dei nostri cari. Oggi ho visto un amico piangere, Franco, di solitudine in compagnia dei suoi genitori però contento di essere ritornato da noi a casa.

Cari compagni della strada, cosa è il Natale per noi che abbiamo vissuto e viviamo tutt'ora dove capita e dormire senza essere infastiditi dalle forze dell'ordine pubblico? Io, Hot Star, penso che Natale, e il sapiente della sapienza, ed esse il sapere maggior per Cristo che è l'amore sincero e vero. Dio ci regala il tesoro più grande del mondo nel Natale il suo figlio, caro amico barbone anche tu sei importante per lui poiché tu sei l'immagine e somiglianza del suo figlio, anche tu porti una croce pesante avanti, non molli mai, povero, discriminato, marginalizzato, dobbiamo accettare i nostri crucci con allegria: siamo allegri quando ci regalano una bella cosa e veniamo messi alla prova cristiana, per questo noi dobbiamo festeggiare lo stesso, perché l'uomo di buona fede che soffre sarà ricompensato nel regno dei cieli.

Cristo ti ama troppo, troppo, troppo anche se da lontano e per il tuo volere bene, sentite troppo vicino a te, per sempre. Che sarà in primavera o in lunghe stagioni o nelle ore tristi...... nei momenti di gioia. Nostro amico sarà per sempre; amico, se Dio non abita nel tuo cuore lascia che venga a trovarti spesso e che il tuo Natale sia speciale come te.. AUGURI DA HOT STAR. a tutti gli amici lettori di strada, ostello caritas, help center, maligna 80, assistente social Gloria, villa Maraini. Queste persone fan sì che Roma sia una città per tutti!!!! Anche tu, Shaker, amico: ci vediamo alla prossima!! Merry Christmas!!!!!!! (Lucian)

#### È SUCCESSO AL BINARIO 95

#### GITA A NAPOLI

#### di Fernando Catena

Ci siamo ritrovati come ogni mattina al Binario 95 per andare a fare una gita a Napoli, città molto interessante sotto tutti i profili. Ci siamo avviati tutti contenti, accompagnati dagli operatori. Arrivando a Napoli, sono rimasto sorpreso dall'accoglienza della gente, molto disponibile. Io mi sono documentato nella ricerca della cucina, gente molto creativa; ho anche visto qualche piccolo scippo in motorino. Abbiamo visitato i posti più importanti: musei, chiese, piazze. A me è piaciuto il centro, dove ho visto delle strade piene di tante cose che la natura crea. Abbiamo mangiato molto bene e ci siamo avviati al ritorno. Peccato che le giornate siano così corte.



# PENSIERI IN BACHECA

LA CASCATA

COLUI CHE CREDE NELL'ILLUSIONE DEL SERPENTE, HA GIA MORSO LA MELA. COLLI CHE AFFERMA NEL PROPRIO INTERESSE, PARLA AGLI ALTRI PER SE STESSO. NON LASCIARTI INGANNARE DALLE PAROLE DI CHI VIENE A PROMETTERTI CIO' CHE NON SELE NON HAL COLUI CHE TENTA L'EGO DI UN ALTRO FA LEVA SULLE SUE DEBOLEZZE PORTANDO SEMPRE CON SE LA SOLUZIONE AI PROBLEMI DA LUI INVENTATI. CIO CHE MANCA ALL'UOMO E SPESSO IL SOGNO CHE ALTRI GLI MOSTRANO, COLUI CHE VIVE CIO CHE F'NON MANCA DI NULLA. CHI SI AGGRAPPA AI RAMI SECCHI SI RITROVA IN TERRA. CHI SPORGE TROPPO DALLA PROPRIA CARNE, FINISCE PER ASSECONDARE IL DESIDERIO ALTRUL SAPPI CHE IL DITO CHE INDICA NON SORREGGE IL PESO DELLE MEMBRA DI CHI VA', OGNUNO E' RESPONSABILE DI CIO' CHE E' E SI LASCIA ESSERE. COLORO CHE VAGANO, NON GRUNGONO IN ALCUN LUOGO CHE STA DIVERSO DA QUELLO CHE CONOSCONO, E IL LORO SENTIRE E IL LORO VEDERE, RESTANO GLI STESSL COLORO CHE SI INCAMMINANO VERSO LA META E VANNO DRITTI VERSO DI ESSA, NON PERDONO TEMPO APPRESSO ALLE ELLUSIONI, PRIMA DI ACCETTARE QUALSIVOGLIA VERITA", COMPRENDI GLI ASSUNTI CHE LA SOTTENDONO. LASCIA LA FRETTA A CHI HA BISOGNO DI IMPUGNARE QUALCOSA. PACIFICAMENTE AVANZA. TRANQUILLAMENTE SVOLGI. SEMPLICEMENTE AMA. LE MANI NON RACCOLGONO CHE ACQUA STAGNANTE. CHI PUO' AFFERRARE LA CASCATA ? COLUI CHE DEFINISCE OGNI COSA CON UN NOME DIVERSO, CONOSCE SOLO LA MOLTITUDINE DELLE PERMUTAZIONI DEL SUO CODICE. LA CASCATA NON SI LASCIA AFFERRARE.

> COLUI CHE LEGA IMPRIGIONA GLI ALTRI A SE STESSO. SLEGA, LIBERA E DIVIENI.

2 Silliling & Jedi Simon



IL SENTIERO ! IL SENTIERO DELLA VITA LUNGO, DURO LUI EI GUIDA LA SPERANZA É SEMPRE VIVA PROSEGUENDO POI IL CAMMINO CHE EL PORTA Li VICINO ALLA VITA QUOTIDIANA SEMPRE POVERA E MALSANA SONO RIGIDI I DESTINI QUANDO HASCONO I BAMBINI UN PENSIERO DA LARRU BESU MIO AINTALI TU FRANCESEO SODERIND Trancesco & Sodering

Oggi Sono molto felice di stare a Roma sono
Bartito da Bescara per stare nello capitale
Ber andare a salutore anche i Redattori di
Shaker di questo giornale dove colaboro anchi
l'inguariare Eugenio marchetti, Fabrio
Bellegrini, aberto Balletta, Fernando catena,
Tamo andrei Zarnosky Fortunato Bontearro,
vorli ancora voi settori di SHAKER mi li sincer
e vorli ringuariare, Flavia alaggio Giornando Radicele
Gramma to, Spero che see JH aker Cresca sempre
antorio Beromant

Cari amice del
Centro. So fordunato
Ch pastata ama Rita

Priena di felita guindi
O Surpre lavorato lorme
Ovento se losse Come di lerbo
Mano Vito tutha da Solla
Come prima - Rama a Bella
Sempre Pero prime iraMagho quando Cera la lino
1932Featurato

Lime - Ciao Cao

Sinili

## ... E COMUNQUE BUON NATALE



Per collaborare con shaker, per spedire i propri articoli o per abbonarsi, contattare la redazione ai seguenti recapiti: redazione@shaker.roma.it, Tel. a 0644360793, fax 0697277146

Per sostenere l'esperienza di Shaker potete inviare i vostri contributi a: Europe Consulting – IBAN : IT04 R030 6903 2351 0000 0009 643 inserendo nella causale "Progetto Shaker"

Questo giornale esce grazie anche al contributo della Fondazione Vodafone Italia.

Durante la diffusione del numero 3 di Shaker sono stati raccolti 600 euro.

Per questo si ringrazia la signora Maria Paola D., Andrea, Chiara
ed in particolare Fernanda, oltre che per la donazione, anche per le sue belle parole.





## DOVE VESTIRSI (\*) E MANGIARE (\*)

ORGANIZZAZIONE	COME ARRIVARE	QUANDO
© Centro Astalli (per rifugiati e richiedenti asilo)	Via degli Astalli, 14/A - Da Termini: Bus 40, 46, 64, 70, 170, 716	Tutti i giorni h16.00-17.30, tranne il sabato
© Comunità di S. Egidio	Via Dandolo, 10 - Bus 44, 75, 780, H - Tram 3 o 8	Mer e ven h17.00-19.30; sab h17.00-19.00
© Caritas, con tessera da richiedere in Via delle Zoccolette, 19 se stranieri in Via di Porta S. Lorenzo,7 se italiani	Colle Oppio, Via delle Sette Sale, 30/b - Bus 16, 714, MB (Cavour) Primavalle, Via G.B.Soria, 11/13 - Bus 46, 546, 980, MA (Battistini) Via Marsala, 109 - A piedi da Termini	Tutti i giorni h11.30-13.30 Tutti i giorni h12.00-14.00 Tutti i giorni h17.30-19.30
© Circolo S. Pietro Richiesto contributo Euro 2.50	Via Adige, 11- Bus 63, 310 Via della Lungaretta, 91 b	da lun a sab h11.30-13.30 da lun a sab h11.45-14.45
LA.VA - C/o Chiesa di S. Leone Magno	Via di Boccea, 60 - Bus 46, 49, 246, 490, MA (Cornelia)	Ven h16.30-18.00
Natività di N. S. Gesù Cristo	Via Gallia , 162 - Bus 4, 81, 87, 360, 673, MA (S. Giovanni)	Mar e ven h9.00-11.00; lun e gio h15.30-19.00
S. Francesca Romana + colazione	Via L. Cappucci, 15 - Bus 714	2°(ITA) e 4°(STRA) mer h9.00-11.00
S. Francesco d'Assisi a Monte Mario	Piazza Monte Gaudio, 8 - Bus 907, 913, 991	Lun, mer, gio h10.00-12.00; doccia sab h7.00
S. Giuliano vestiti per bambini 0-10 anni	Via Cassia, 1306 - Bus 201, 223	Gio h10.00-12.00
S. Giuseppe al Forte Boccea	Via Boccea, 362 - Bus 46	Gio h15.30-18.00
S. Giuseppe al Trionfale	Via Bernardino Telesio, 4/b - Bus 907, 913, 991	Mer h9.00-10.00
S. Leone I	Via Prenestina, 104 - Bus 5, 14,19	Gio h10.00-12.00
<b>◎</b> SS. Redentore	Via Gran Paradiso, 51- Bus 38, 80, 90, 93	Lun e ven h10.00-12.00
© ◆ ACSE - Associazione comboniana	Via del Buon Consiglio, 19 - Bus 75, 84, 87, 186 - MB Colosseo Solo per stranieri in Italia da non più di 5 anni	donne: sab.9.00-12.00 uomini: gio 9.00-12.00
© <b>☞</b> S. Eugenio a Valle Giulia	Viale delle Belle arti, 10 - Bus 910, tram 3	Ven 8.15-11.00
© <b>●</b> S. Romano Martire a Via Tiburtina	Largo A. Beltramelli, 23 - Bus 163, 309, MB (Quintiliani)	Mar e ven 15.30-17.00
© ● S. Valentino + colazione	Via Germania, 13 - Bus 2, 217	Sabati alterni h9-12. Info in parrocchia
© ● SS. XII Apostoli	P.zza SS. Apostoli, 51- Bus 64, 75, 170	1° e 3° mar del mese h9.30-11.00

#### **DOVE CURARSI**

ORGANIZZAZIONE	INDIRIZZO	SERVIZI
ACSE (Associazione Comboniana Emigrati e Profughi)	Via del Buon Consiglio, 19 - Tel 06 6791669	Centro odontoiatrico. Telefonare per appuntamento
Associazione Camminare Insieme	Via Pizzirani, 25 - Tel 06 261799	Medicina generale
Associazione Medici contro la tortura	Via Giolitti, 225 - Tel 06 4461162	Medicina generale
Associazione progetto Casa Verde (per stranieri)	Via Scido 104, Morena - Tel 067900059	Per appuntamento dal lun al ven h14.40-19.00 Medicina generale, gincologia, oculistica,ecografia, pediatria
Caritas Diocesana - Poliambulatorio	Via Marsala, 97 - Tel 06 4463282	Medicina generale e sevizio farmaceutico Dal lun al ven h16.00-19.00. Mer h9.00-12.00
CDS - Focus, Casa dei Diritti Sociali	Via Giolitti, 225 - Tel 06 4461162	Medicina generale e ginecologia. Su appuntamento
Centro Astalli (per rifugiati e richiedenti asilo)	Via degli Astalli, 14/a - Tel 06 69700306	Medicina generale dal lun al ven Prendere il numeretto dalle 14.00 alle 14.30
Centro SS. Mario, Marta e figli, Caritas diocesana Ladispoli	Via Enrico Fermi, Ladispoli - Tel 06 9946428	Centro odontoiatrico. Per appunt.tramite centro d'ascolto Caritas Ladispoli
Centro Welcome (c/o parrocchia di S.Bellarmino)	Viale Panama, 13 - Tel 06 85300916	Medicina specialistica (per donne e famiglie immigrate)
Chiesa S. Rocco	Piazza Augusto Imperatore, 6 - Tel 06 6896416	Medicina generale. Prendere il numeretto ore 14.30 Gio per italiani - mar per stranieri
Comunità S. Egidio	Via Anicia, 6c	Stranieri: lun h15.30-19.00 e mar h8.30-11.00. Nomadi: ven h15.30-18.30
Parrocchia S. Lucia in Piazza d'armi.	Circonvallazione Clodia, 135 - Tel 06 3700151	Medicina generale. Gio h18-20 e dom 17-20 Per Latino-americani
San Vincenzo de Paoli, Volontariato vincenziano.	Via Orsini,1 - Tel 06 3240272	Centro odontoiatrico h9-12. Telefonare per appuntamento
Istituto San Gallicano	Via delle Fratte di Trastevere, 52 Via S. Gallicano,25/A - Tel 06/58543731-58543683	Medicina specialistica dal lun al ven h8-11. Mar e gio h14.30-16.30. <u>Non serve impegnativa.</u>

#### **CENTRI DIURNI**

ORGANIZZAZIONE	COME ARRIVARE	QUANDO
Centro Diurno "Binario 95" Doccia, lavanderia, stireria, Cineforum e laboratori creativi.	Via Marsala, 95 (200 metri a piedi dal binario 1 della stazione di Roma Termini) - Tel 06 44360793	Aperto tutti i giorni h9.30-17.00 lun chiuso h14.30-17.00 Ingresso previo colloquio
Joel Nafuma Refugee Center Per rifugiati, richiedenti asilo ed extracom.	Via Napoli, 58 - Tel 06 4883339 Presentarsi con documento e fototessera	Dal lun al ven h8.00-16.00
Kaspar Hauser	Via degli Opimiani, 118 Metro Porta Furba/ Numidio Quadrato	Aperto dal lun al ven h9.30-17.30 Chiuso dal 13 al 25 agosto.
Osala	Via Sapri, 14	Aperto h11.00-15.00. I giorni pari gli uomini; i giorni dispari le donne. Chiuso festivi e domenica.

## ZoooM

In questa rubrica sono raccolte delle "fotografie" di attività, servizi o eventi sociali che accadono nella città di Roma e dintorni. Le descrizioni non vogliono essere esaustive dell'argomento.

Eventuali segnalazioni o suggerimenti possono essere inviati alla redazione.

# La Sala Operativa Sociale del Comune di Roma (SOS)



Pel panorama dei servizi sociali presenti a Roma, la Sala Operativa Sociale (SOS) rappresenta la risposta dell'Amministrazione Comunale all'evoluzione del fenomeno della emergenza sociale.

Attiva 24 ore su 24, per 365 giorni l'anno ormai da più di 4 anni, la SOS si rivolge ad ogni aspetto dell'emergenza sociale: anziani in difficoltà, minori non accompagnati, persone disabili, adulti senza dimora. Interviene anche nelle emergenze di Protezione Civile come supporto logistico e di sostegno sociale, interfacciandosi con le altre strutture del Comune e delle Istituzioni pubbliche e private. L'intervento viene attivato da un qualsiasi cittadino o dall'utente stesso, tramite la chiamata ad un numero verde gratuito 800.440022 a cui risponde il call center SOS. L'operatore, valutata la situazione e localizzata l'area geografica di intervento, attiva una delle unità mobili presenti sul territorio più vicino al luogo dell'intervento. Grazie ad un costante monitoraggio h24 di tutti i municipi della capitale, l'azione risulta essere nella maggior parte dei casi tempestiva.

Tra gli "strumenti" della SOS rientra anche l'Help Center della Stazione di Roma Termini, ad oggi l'unica "unità immobile" del servizio.

La Sala Operativa Sociale opera in stretto collegamento con il "Sistema di Accoglienza" del Comune di Roma, articolato sulla rete di strutture coordinate dal Dipartimento V. L'obiettivo è quello di consentire al più alto numero possibile di persone



di uscire dall'emergenza e di costruire un proprio percorso di autonomia. Nella SOS lavorano più di 100 persone, tra dipendenti comunali o di organismi del privato sociale in convenzione con la pubblica amministrazione. Tra le figure professionali vi sono assistenti sociali, psicologi, educatori professionali e operatori sociali. Uno specifico ufficio chiamato "Unità di Valutazione" opera a stretto contatto con la Sala Operativa Sociale, al fine di conoscere e monitorare i progetti individuali avviati nelle strutture di accoglienza del Comune di Roma per le persone senza dimora. (A.R.)

## La notte dei senza dimora

di Girolamo Grammatico

Il 17 ottobre si è svolta l'ottava edizione della notte dei senza dimora, evento organizzato dall'associazione "Insieme nelle Terre di mezzo" per informare, denunciare e condividere la situazione di chi vive in strada. Quest'anno la manifestazione è stata organizzata a Milano, Roma, Como, Bergamo, Bari, Bologna, Cremona, Vicenza, Rimini, Trento, Pisa, Grosseto, Pavia con il sostegno di comitati spontanei di associazioni e istituzioni locali.

La notte dei senza dimora ha l'obiettivo di superare gli stereotipi di sempre cercando un contatto concreto con la realtà dell'emergenza sociale. Per una notte chi partecipa all'evento dorme per strada, un gesto simbolico e al contempo importante per avvicinarsi alla prospettiva delle persone senza fissa dimora. È inoltre



un'occasione per distribuire materiali e dati aggiornati sulla realtà della strada e per comunicare tramite i mass media un messaggio pacifico e incisivo di solidarietà e denuncia. Vengono invitati all'evento

anche amministratori pubblici affinché diano conto delle loro politiche a favore dei senza dimora. Agli amministratori vengono rivolte le critiche sulle mancanze e i problemi nell'assistenza e sollecitazioni a prendere impegni seri.

In ogni città l'evento è stato celebrato in modo creativo e originale: teatranti, musicisti, artisti di strada hanno animato le diverse piazze d'Italia, regalando ai senza dimora presenti un momento di convivialità e serenità.

Oltre alla notte dei senza dimora, "Insieme nelle terre di mezzo" è impegnata nell'organizzazione di incontri ed eventi volti a

sensibilizzare l'opinione pubblica e la società civile sui temi dell'integrazione, la convivenza tra persone diverse, proposte di vita sostenibili e solidali, una società e un'economia attente alle fasce deboli, democratiche e partecipate.



Chiunque volesse leggere i commenti, le riflessioni e le emozioni di chi ha partecipato all'evento può visitare il blog http://www.insiemenelleterredimezzo.splinder.com completo di articoli e immagini dell'edizione 2007.



## LIBERIABALL

#### Luigi di Liegro

Profeta di carità e giustizia

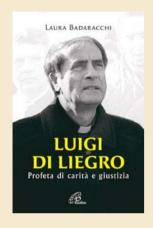
#### DI LAURA BADARACCHI

Edizioni Paoline 2007 Prefazione di Goffredo Fofi

Pagine: 200

Prezzo: € 14,00 - ISBN 88-315-3337-9





Il 12 ottobre di dieci anni fa moriva improvvisamente Monsignor Luigi Di Liegro, fondatore della Caritas di Roma e vero amico dei poveri.

Tra le molte iniziative editoriali che celebrano questa ricorrenza, il libro di Laura Badaracchi –alla quale siamo particolarmente affezionati, perché è stata il primo direttore del nostro giornale- è un'insolita biografia, che unisce i generi diversi del racconto, della cronaca, dell'intervista, del

saggio. Pur seguendo il filo temporale dello scorrere della vita così eminente di Di Liegro, tutta dedicata all'amore di Cristo nei poveri, la narrazione ci conduce piuttosto attraverso il pensiero di questo sacerdote e i ricordi e le opinioni di coloro che lo hanno conosciuto e che con lui hanno lavorato.

Ciò che emerge da questo libro, infatti, non è il racconto di una vita, ma la raccolta di molte testimonianze.

La prima riguarda il protagonista in prima persona ed è la dimostrazione puntuale, attraverso numerose citazioni dai suoi scritti e dai suoi discorsi, di come Luigi Di Liegro abbia speso tutta la vita a dare testimonianza alla verità, che lui, cristiano, riconobbe in Gesù. Come nel caso di molti grandi santi, siamo di fronte ad un uomo che riconosce in Cristo e a Cristo la verità e che si impegna ad esserne testimone all'interno della Chiesa, non al di fuori, sebbene la temperie in cui Di Liegro si forma e cresce tende sempre di più a desacralizzare la solidarietà, riducendola ad una questione tra uomini. Don Luigi, invece, ne fa una questione tra l'uomo e Dio, riconoscendo il dialogare incessante tra l'uomo, che trova Dio nell'altro uomo, e Dio, che solleva l'uomo attraverso il fratello. La coerenza di questa testimonianza è ben rilevata da Goffredo Fofi, nella sua prefazione, il quale però afferma che "Don Luigi non era un uomo di pensiero". Si potrebbe dire che Don Luigi non fu un elaboratore di pensiero, ma testimoniò il solo pensiero cui credeva, cioè il Vangelo.

La seconda testimonianza che il libro della Badaracchi ci propone è quella degli amici, dei collaboratori, dei figli spirituali, che nello svolgersi del racconto ricordano le azioni, le battaglie, le virtù (raramente i difetti) di questo uomo di Dio, il quale emerge in tutta la sua forza profetica, nel significato scritturale di chi parla in nome di un altro. Di Liegro parlava, infatti, in nome di Dio, ricordando semplicemente la necessità di amare i poveri, in una

città apparentemente indifferente, quando non ostile, verso la sofferenza dei fratelli.

La terza testimonianza, che emerge dal quadro generale che viene tracciato, è quella delle opere che Di Liegro è riuscito a realizzare. Basta scorrere la cronologia e subito si vede l'imponenza dei risultati ottenuti, dalla Caritas ai progetti all'estero. Risultati che, da soli, potrebbero già costituire l'oggetto del saggio che invitiamo a leggere.

Delle tre, ci pare più importante la prima, perché la fede di don Luigi è un elemento imprescindibile e leggere la sua vita senza comprendere questo aspetto, significherebbe non capire –o non voler capire– cosa sia stata.

Il libro della Badaracchi intreccia abilmente queste testimonianze e le cuce con una scrittura scorrevole e pacata. Rende onore alla figura del cristiano, pur sconfinando talvolta in un genere –l'agiografia– che, almeno ufficialmente, pare prematura. (Gianni Petiti)

## Vita e Sogni

RACCONTI IN CONCERTO

DI KOSSI KOMLA EBRI

Edizioni Dell'Arco 2007 ISBN: 978-88-7876-094-3

Prezzo: € 6,90



«Questa nuova antologia di Kossi Komla-Ebri raccoglie testi diversi



fra di loro per tema, protagonisti e modalità narrative. Sono però uniti da un filo di sogno, sospesi fra fantasia e realtà... magistralmente dosate dall'autore in percentuale variabile pagina dopo pagina. Onirici e crudi, mentali e reali, fluttuanti e ancorati alla vita, in un concerto di voci, sussurri e grida, i racconti di Kossi lasciano al lettore il gusto di scoprire quando lasciarsi cullare dalle parole verso il loro mondo di sogno e quando invece è il momento di svegliarsi e farsi delle domande».

## }blink

Sala Operativa Sociale (V Dipartimento)

www.spqrdipsociale.it/

La notte dei senza dimora 2007 www.insiemenelleterredimezzo.

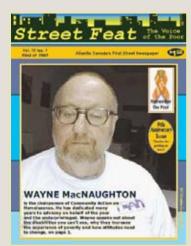
Kossi Komla-Ebri

Fondazione Don Luigi Di Liegro www.fondazionediliegro it

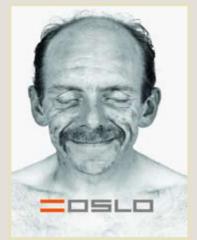
Edizioni Paoline

www.paoline.it

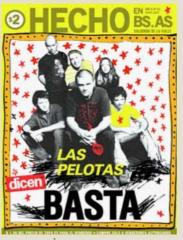
#### INTERNATIONAL STREET WORDS



canada



norvegia



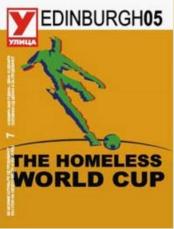
argentina



17 ottobre 2007. Notte dei sen zafissadimora piazzale dei partigiani, appartamento del

cavafrère del lavoro, commendato sua eccellenza, illustrissimo, ecce so, aulico dottore, acometra di fatto, prof. ROSSI MARIO...

stati uniti



macedonia









International Network of Street Papers

www.street-papers.org



MA QUESTI CASA..

L'HANNO?

La Sala Operativa Sociale del Comune di Roma è presente su tutto il territorio cittadino con unità mobili 24 ore al giorno. Per emergenze o segnalazioni contattare il numero verde **800 440022** 



HELP CENTER DI ROMA TERMINI

Stazione di Roma Termini Binario 1 Da lunedì a venerdì dalle 10 alle 22 Sabato e domenica dalle 18 alle 22 Tel. 06 47826360 - Cell. 348 8013243

## SEGNALI DI STRADA

Si ringrazia per la ricerca delle informazioni il personale della SOS e quello dell'Help Center della stazione di Roma Termini.

Eventuali mancanze o inesattezze presenti nelle tabelle possono essere segnalate scrivendo all'indirizzo redazione@shaker.roma.it o telefonando al numero 06 443 607 93



kenya